

La responsabile della prevenzione e igiene dell'Asl illustra le regole
«Valuteremo le situazioni caso per caso e decideremo il da farsi»

«Faremo il tampone a tutti solo con tanti positivi a scuola»

IL CASO

Non c'è da scandalizzarsi per una classe che va in quarantena. Determinante è il lavoro per contenere i contagi. Lo sa bene Virna Frumento, nuovo primario del dipartimento di Prevenzione e Igiene

pubblica dell'Asl2, che ora ha la lente d'ingrandimento puntata sui controlli scolastici. Il Savonese sta facendo i conti con la prima classe in isolamento. È successo a Cairo, potrebbe accadere altrove. Cosa prevede il protocollo? «Il dipartimento di Prevenzione e Igiene entra in azione nel momento in cui il tampone di uno stu-

dente, un insegnante o del personale risulta positivo. Tutto il lavoro a monte, ossia la diagnosi e la richiesta del tampone, spetta al pediatra o al medico di famiglia a seconda dell'età dello studente. Ci atteniamo alle linee guida di Alisa: se un soggetto manifesta sintomi a scuola, viene isolato nell'aula covid in attesa dell'arrivo

dei genitori. A quel punto, se il pediatra lo ritiene, scatta la procedura». Così inizia il tracciamento dei contatti. Come funziona? «In questa fase giochiamo in squadra con la scuola e con l'aiuto del referente scolastico covid rintracciamo i contatti e attiviamo gli isolamenti». Tamponi sì, tamponi no? Come funziona in classe? «Ogni situazione è una storia a sé. Se nell'istituto c'è un unico positivo e non ci sono ulteriori segnali preoccupanti, la quarantena scatta solo per la classe del contagiato. Gli insegnanti vengono sottoposti al tampone, mentre per gli studenti si procede solo nel caso in cui compaiano i sintomi, altrimenti basta l'isolamento. Di fronte a segnali più gravi o più casi, si valuta il tampone per tutti». La



VIRNA FRUMENTO
PRIMARIO DEL DIPARTIMENTO
DI PREVENZIONE E IGIENE

«Non dobbiamo abbassare la guardia. Probabile che i casi cresceranno, ma funzionano le misure di contenimento»

quarantena scatta solo per gli studenti, ma i genitori? «Tecnicamente non ci sono azioni di isolamento per i contatti, ma solo per i positivi. È indubbio che, trattandosi di minori, deve subentrare un maggior grado di attenzione, raccomandiamo la massima precauzione». Arriva una seconda ondata? «Difficile fare previsioni, di sicuro non bisogna abbassare la guardia. I casi stanno aumentando in tutta Italia ed è probabile che cresceranno anche qui. So per certo che lavoriamo senza sosta da mesi e le misure di contenimento sono efficaci. Il dipartimento di oggi è una grande squadra pronta a tutto: dal Best Sushi sono emersi 71 positivi, abbiamo circoscritto e chiuso il focolaio in pochissimo». —